

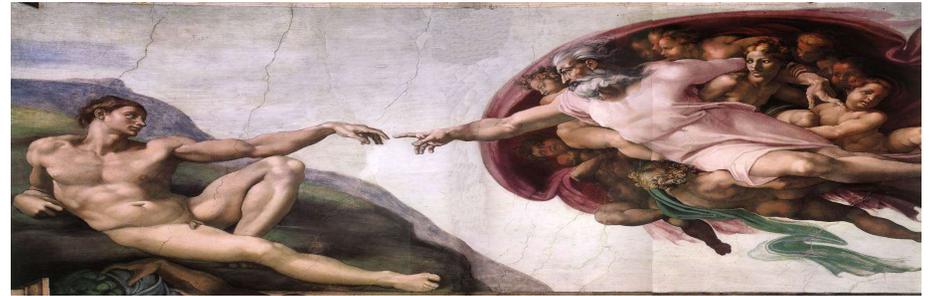
ANGELI E PASTORI

Gn 1,20-28

²⁰Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». ²¹Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. ²²Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». ²³E fu sera e fu mattina: quinto giorno. ²⁴Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie». E così avvenne. ²⁵Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. ²⁶Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». ²⁷E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. ²⁸Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».

Lc 2,8-12

⁸C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. ⁹Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ¹⁰ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: ¹¹oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. ¹²Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».



“Che mondo sarebbe senza Nutella” diceva una celebre pubblicità lasciando sottintendere che un mondo del genere sarebbe un “incubo”. Anche noi possiamo domandarci: **“che mondo sarebbe senza umani?”**. Pensiamoci un attimo e osserviamo il nostro presepe: immaginiamoci sulla Navetta spaziale insieme a Luca Parmitano, il famoso astronauta italiano, il quale attraverso gli strumenti di bordo ci permettesse di osservare cosa si muove sulla terra. Vedremmo torrenti, mari, nuvole, una varietà infinita e variopinta di animali di ogni specie che mangiano, si dissetano, si riproducono, muoiono ...in un ciclo senza fine: che sensazione ci darebbero? Non mancherebbe qualcosa, ...anzi qualcuno? Ma certo, perché questo immenso e meraviglioso pianeta blu è stato preparato **per un ospite straordinario: l'uomo, ciascun uomo, anche tu!**

È nel sesto giorno che Dio raggiunge il vertice del suo capolavoro creando l'anello di congiunzione tra sé e il creato: l'uomo.

Dio, ci racconta la Bibbia, non appena crea l'uomo è talmente felice che decide di “riposare”, cioè di contemplare e gustare il suo capolavoro, creato a Sua immagine e somiglianza. Attraverso l'uomo la creazione non basta più, inizia un'altra cosa straordinaria: inizia la storia. Egli crea l'uomo **dotato di libertà**, capace di modificare la routine del ciclo infinito di vita e morte attraverso la sua intelligenza e volontà.

Ecco dunque l'uomo: un complesso intreccio di terra e soffio divino, carne e spirito, da cui nascono case, villaggi, famiglie, amicizie, culture, società, religioni, stili di vita, tecnologie... e Dio vide che era cosa molto buona.

A volte però l'infinita ampiezza di queste possibilità che produce inizialmente una grande euforia, poi comincia a pesare come un macigno. L'uomo, da che era così euforico, un mattino si sveglia preoccupato e smarrito. Molte domande cominciano ad emergere dal suo cuore al vedere che nella creazione e nella storia accadono cose ingiuste e imprevedute, e

che gli uomini si dimostrano così divisi e in conflitto tra loro da procurarsi vicendevolmente sofferenza e morte. E allora, cos'è l'uomo? Qual è il significato del dolore, del male, della morte, che continuano a sussistere malgrado ogni progresso? Cosa ci sarà dopo questa vita? Come orientare la nostra esistenza, come comportarci nelle nostre relazioni e che valore dare a ciò che ci accade? All'interno dell'uomo tutti questi pensieri si affollano e si combattono a vicenda. Da una parte, come creatura, sperimenta in mille modi i suoi limiti; d'altra parte sente di essere senza confini nelle sue aspirazioni e si sente chiamato ad una vita alta e superiore. Ma insorge in lui un altro problema: mentre viene sollecitato da molte attrattive, è costretto sempre a sceglierne qualcuna e a rinunciare a tante altre. Inoltre, non di rado si ritrova a fare quello che non vorrebbe o a trascurare ciò che desidera.

Così di fronte alla illimitatezza della creazione, ciascuno di noi, tocca con mano la propria limitatezza ma anche quella degli altri.

Tutto ciò ci mette in pericolo perché può farci cadere nello sconforto fino a farci perdere la fiducia in noi stessi e nei grandi progetti che un tempo avevamo sognato. Pensiamo per esempio al coronavirus per capire cosa possa significare deprimersi e chiudersi in se stessi.

Potremmo riassumere così: primo, attraverso l'atto creatore di Dio Padre tanto è stato fatto ma molto di più resta da fare; secondo, ancor più sconcertante, ogni uomo non viene creato bell'è pronto per l'uso, con tanto di garanzia e libretto d'istruzioni, ma in un rischioso dialogo di accoglienza, fatto di amore e di libertà. Dio, infatti, non ha detto come per il resto della creazione "Sia l'uomo!" ma "Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza" e questa è stata una grandissima novità rispetto al resto della creazione!

Rispetto dunque alle creature, che vengono create come, suol dirsi "chiavi in mano", l'uomo non viene creato bell'è pronto per l'uso, con tanto di garanzia e libretto d'istruzioni. L'uomo viene trattato diversamente da tutte le altre creature, viene trattato da uomo!. Egli è destinato a venire alla luce attraverso un complesso processo di crescita, dove Dio non si sostituisce al compito che Egli gli affida, perché lo rende responsabile in prima persona del suo destino. Questo significa che Dio intende far crescere ciascuno di noi, non a prescindere da noi, ma dentro una relazione con Lui. Quel "facciamo" che la Bibbia ci ricorda, fa riferimento ad un compito in cui siamo definitivamente coinvolti e in cui siamo protagonisti insostituibili di una misteriosa collaborazione e di una straordinaria sinergia con Dio.

Di fronte a questo scenario così complesso il Natale ci porta delle buone notizie.

La prima è quella degli angeli. Essi sono creature capaci di indicarci i giusti percorsi per uscire dalla confusione del caos per incamminarci speditamente sulla via della vita. È stato così per i pastori. Essi appartenevano ad una categoria di persone discriminate, non gradite, erano addirittura considerati delle persone indegne di stare al cospetto di Dio. A sorpresa però sono proprio loro a ricevere per primi la visita di Dio. Era gente povera, maltrattata, disorientata che volentieri era disposta a ricevere le indicazioni per risolvere i loro problemi.

La seconda è destinata ai poveri: infatti solo loro sono in grado di accogliere la visita degli angeli, che gli farà provare "la grande gioia". Sono solo i poveri che accolgono le indicazioni degli angeli per il cammino che li potrà condurre ad incontrare quel "Qualcuno" che accenderà di gioia e di luce i loro cuori smarriti.

Dobbiamo essere certi, che il Signore non smette mai, neanche oggi, di inviare a ciascuno di noi i suoi angeli.

Quanti sono gli angeli che il Signore ha già inviato alla nostra vita! Proviamo a fare memoria di tutti coloro che Dio ha inviato sul nostro cammino!

Se solo noi pensassimo a tutti i nostri catechisti, sacerdoti, amici, compagni del catechismo, genitori, persone incontrate per caso che il Signore ci ha provvidenzialmente regalato e continuerà a regalarci, non finiremmo di ringraziare Dio, nostro Padre.

DOMANDE:

- 1.** Qual è secondo te la condizione essenziale per poter riconoscere e accogliere un Angelo? Osservando i pastori forse possiamo scoprirla.
- 2.** Puoi ricordare un episodio in cui la visita di un angelo ha rimesso gioia nel tuo cuore?

(puoi aggiungere al tuo presepe gli angeli, i pastori e gli altri personaggi, che rappresentano la variegata umanità che abita questo mondo).